Il presidente americano arriverà questa notte Martedi andrà a Danzica per incontrare Walesa

A Varsavia per il momento è stato accantonato il dibattito su chi sarà il nuovo capo dello Stato

## Jaruzelski aspetta da Bush aiuti per la Polonia

Jaruzelski conta su Bush. Walesa su Gorbaciov, qua-si come in un gioco di squadra. È uno dei tanti aspetti del gran rimescolarsi di carte in Polonia. C'è euforia per la nuova democrazia parlamentare. Ma anche il timore che con una economia sempre a ro-toli, finisca valla cinese. È in questo clima che stanotte arriva a Varsavia il presidente Usa, col propo-sito dichiarato di «non complicare le cose».

DAL NOSTRO INVIATO

VARSAVIA. Jaruzelski è tornato nella notte da Bucarest. Dove si era visto a tu per ceverà Bush al Palazzo del Belvedere, sulla Vistola, Ed è rattutto sul presidente ericano che il generalepremier-segretario comunista la affidamento per un ricononto per un riconomesso polacco, e magari per un invito a non tirare troppo la corda rivolto a chi in Solidamose scalpita troppo.

Bush a Danzica. Nella con giardino, praticello, rose, in Uliza Polanki 54. Ma l'elet-

damosc sembra avere ancora
più a cuore un futuro appuntamento con Gorbaciov. Il suo
giomale, la Gazzeta elettorale
non gli ha chiesto cosa dirà al presidente americano, ma se gli piacerebbe incontrare il leader sovietico. «Mi piacereb-be molto – ha risposto – ma come dice il proverbio polacco, bisogna essere in due a volerio. Insomma, ha insistito l'intervistatore, se Gorbaciov

Sembra quasi che il comu-Walesa si siano divisi le parti

shington che la sua «non è una visita che tenta di complicare le cose tra Unione Sovietica e Polonia. C'è da credergli, perché ariche a lume di naso, qui le cose sono già abbastanza ingarbigliate per conto loro.

Siamo arrivati con qualche giomo di anticipo su Bush. Abbiamo avuto qualche delusione perché a un certo purito compromesso siorico» per non far precipitare i delicati equilibri su cui si fonda la chance polacca di uscire dal-la profondissima crisi in cui il paese versa. Ciascuno dei due dese riuscire inparatiutto

sione perché a un certo punto è quasi sembrato che si lossero passati la parola per sparire ta sul compromesso. Concor-dia parvae respublicae crevoluto vedere. Jaruzelski e i suoi alla riunione del Patto di scunt, discordia magnae periunt, con la concordia fiori-scono le repubbliche piccole, Varsavia, il professor Gere-mek, la «mente» di Solidar mek, la «mente» di Solidari-nosc, a Bonn a chiedere cre-diti per un governo di cui è al-l'opposizione. Il cardinale Clemp a Parigi. Via perfino il regista Wajda, non, come si poteva anche pensare, a New York dove in questi giorni var-no in scena i suoi ultimi lavori con la discordia periscono ancon la discordia periscono an-che quelle grandi, sta scritto su una delle porte della vec-chia città anseatica di Danzi-ca. È in questi giorni in parte coperta da un ponteggio per restauri. Forse Bush non riu-scia a vedere la scritta. Ma il concetto d'ovrebbe essere no in scena i suoi ultimi lavori teatrali, ma (potenza de concetto dovrebbe essere chiaro sia a lui che a Gorba-

Abbiamo però fatto in tempo ad andare al Parlamento prima che tutta la discussione

su chi sarà il presidente venis-se rinviata a dopo la visita. In quelle sale del Seim, c'è una atmosfera di euforia. I nuovi 161 deputati (il 35% dei mem-bri della Dieta, la quota che era stata prefissata per l'oppo-sizione alla stavola rotonda di sizione alla «tavola rotonda» di (99%), molti in jeans e ma-gijetta che contrastano coi

(93%), motti in jeans e ma-gijetta che contrastano coi completi grigi dei parlamenta-ri del Poup, tutti con il distinti-vo di Solidamosc, possono sembrare i delegati dei soviet che hanno conquistato lo Smolny. Ma i discorsi che si sentono nel kuluary, nel com-doi, fanno piuttosto venire in mente quelli nel Transatlantimente quelli nel Transatlantidi crisi di governo che si trascina com

scina come quello attuale.

Adam Michnik, l'operaista
del Kor, ora direttore della Cazeta Wyborcza, l'organo di Solidamosc, quando gli chiediamo qual è il problema, risponde: Che tarebbe il Pci in Italia
se conquistasse il 99 per cento
dei seggi, accetterebbe di
continuare a restare escluso
dal governo?. Poi si tappa la

bocca e aggiunge che non può dire più nulla. I suoi l'hanno bacchettato perche ha pubblicato un articolo dal titolo: «A voi (del Poup) il presidente, a noi (di Solidarnosc) il primo ministro.

Ne riparieranno ripartito Bush. Secondo il compromesso raggiunto alla stavola rotonda, la nuova carica di presidente (che comanda esercito e polizia) spetta a un uomo del Poup. A ricordario con una certa pesantezza, mettenuna certa pesantezza, metten-do i piedi sul piatto, ma in funzione apparentemente più di dibattito interno al potere che di ammonimento a Solidamosc, sono stati questa setin Solidamosc c'è chi sostiene che uno vale l'altro, entrambi sono generali comunisti, e for-se all'ignoto è preferibile il no-to. In un Parlamento dove la presenza dell'opposizione è ancora artificios nte conte

A Varsavia si stanno approntando le bandiere degli Stati Uniti che adomeramo le vie della capitale polacca.

andasse à pallino il consenso tra potere e opposizione. Da qui il ritardo.

Il problema grosso però non è il presidente. È nemmeno la potrona di premier. È che nei negozi non c'è la carne, nemmeno quella a copertura dei buoni per il razionamento. Non c'è la buoni per il razionamento. Non c'è la sole di luglio, dove l'acqua del rubinetto non è potabile. La verdura c'è, ma solo, ci dicono, perche è siagione. Cantieri e labriche sono chiusi e arrugginaciono. Governo e opposizione concordano nel definire catastrofica la situazione economica. Crescono indiffe-renza, sfiducia. Quello che il New York Times definisce prona psicologico della Polo la gente si stanchi anche di Solidamosc non più extraparzelski quanto per Wales babilmente, è che po babilmente, è che poss giorno finire «alla cinese»,

Afghanistan Kabui vince ia battaglia di Jalalabad



i governo di Kabul ha vinto la battaglia di Jalalabad, inflig-rendo una grave accoffita ai mulabedin alchani che hanno Il governo di Kabu ha vinto la battagila di Jalaiabase, mingendo una grave sconfilita a imulahedin alghani che hanno abbandonato in mano al nemico akune posizioni chiave e un vero e proprio arsenale di armi e si stanno ritirando verso il confine pakistano; inseguiti dalle truppe governative. Il governo di Najibullah (nella toto) ha accompagnato un gruppo di giomalisisi straineri a vedere Jalaiabad, dopo più di tre mesi di assedio da parte della guerrigila, e il vicino centro di Samarkhici, roccafore ribelle espugnata dai governativi. Il due centri appalono fermamente sotto controllo delle truppe di Kabul. I giomalisti hanno visto i militari acciamati da una folla di cicca termila persone che l'esteggilevano la liberazione della città, che, con i suoi 64.500 altranti, è la quintia dell'Afghanistan I mulahedin contavano di fame la sede del governo provvisorio costituito in Pakstan dopo l'evacuazione delle truppe sovietiche dall'Afghanistan in melà marzio.

North

North

tra 2 anni
punterà
al Congresso
al Congresso
de di sedesis tra due anni sugli
scranni del Congresso degli
gunterà
al Congresso
di Uniti, gli stessi dal quale gli sono state lanciase le
accuse che gli hanno valso
un lungo processo ed una
pena imilina rispettò al capi dli imputazioni: 1.200 ore
da dedicare all'assistenza del drogari e tre anni di reclusione con la condizionale. Nella prima dichiarazione pubblica
dopo i l'emissione della sentenza i l'ex colonnello dei marnes, considerato l'uomo chiave dell'irangate, ha ammesso
di avere parecchie cose per la testa.

Marea di petrolio Un'estesa marea nera, pro-vocata da una collisione av-

di petrolio
minaccia
Bombay

Bombay

al largo della costa occidentale del l'India, minaccia il ltorale di Bombay. La marea largo della costa occidentale del l'India, minaccia il ltorale di Bombay, La marea nera, compoeta da quasi 40.000 tonnellate di petrolisone con la petroliera maltese d'uppy», in viaggio verso Singapore. Il petrolio, secondo quanto ha riportato l'agenzia di stampa indiana Pti si muove alla velocità di dieci chilometri al giorno in direzione di Bombay.

Sanzioni dell'Islam Il segretario generale del-l'Organizzazione della con-ferenza islamica, Hamid Al-Gabid ha annunciato che Gabid ha annunciato che proporrà ai paesi membri di adottare sanzioni economi-

adottare sanzioni economiche e politiche contro la Bulgaria, dove dal 1984 è in milazione della minoranza di etnia turca. Al-Gabid, giunto in Turchia per rendersi conto delle condizioni in cui sono stati costretti a vivere i circa 120.000 cittadini di cepo turco che hanno abbandonato la Bulgaria negli ultimi mest, non ha fornito particolari sulle sanzioni che proporra alla conferenza, ma ha precisato il loro valore non vincolanie per i governi dei 46 paesi membri dell'organizzazione.

Condannata
per aver dato
da mangiare
ai poveri

si poveri

Sandra Loranger, un'americana di 49 anni, è stata condannata a 45 giorni di caracere perché da da mangiare
ai poveri

si poveri n'atrada. È successo a Santa Cruz, a 113 km a
sud di San Francisco: la punizione è stata decisa dal
cipale Robert Atack perché la donna hia agito li yfolazione
di un'ordinanza comunale che la obbligo a chi vivole svolgere opere di pubblica carità di formisi di una apatente apposita. L'ordinanza è stata emessa perché molti abitanti si
amentavano della folla di povera gente senza casa, che si
riuniva sotto la "Torre dell'ordinare."

Ministro giapponese: «Donne state a casa»

Le voci femminili che ri-spondono alla sede del co-mitato elettorale del Partito liberal-democratico giappo-nese non hanno mezzi ter-mini: quello che ha detto il

Poi si scusa

mini: quello che ha detto il ministro per l'Agricoltura, Hisso Horinouchi, è ridicolto e rozzo. Il ministro Horinouchi, proprio nel corso di un comizio, ha detto che sin politica le donne sono del tutto intullii: il loro compito è stare in casa a guardare la famiglia. Alla fine il ministro ha detto di esser stato frainteso e si è scusato.

ce aspetta

Le conclusioni del vertice del Patto di Varsavia Rilanciate le proposte di disarmo: «Risultati entro il 1990»

Il presidente Usa arriva sta-

notte a Varsavia dopo avere già messo in chiaro a Wa-

## A Est mai più sovranità limitata

Il Patto di Varsavia è destinato a subire una profonda trasformazione e poi a scomparire del tutto. Lo ha dichiarato Mikhail Gorbaciov, intervistato sulle conclusioni/del summit dei capi di Stato dell'Est a concussorii dei summit dei capi di stato dei esi a Bucarest. È questa una prospettiva legata ai processi di disarmo. Il Patto ha approvato un documento che chiede nuove riduzioni alle spese militari. Colpo de-finitivo alla dottrina della sovranità limitata.

BUCAREST. •È stato un vertice realistico e costruttivo che servirà a dare stancio al disarmo in Europa». El il giudizio di Gorbaciov sui due giorni di summit tra i sette capi di Stato dell'alleanza dell'Est. Un'alleanza che oggi funziona benee ma che in futuro, secondo le dichiarazioni del leader sovietteo alla ty dell'Urss. on alteatiza che oggi italiziona bene ma che in futuro, secondo le dichiarazioni del leader sovietico alla tv dell'Urss,
potrà diventare superflua.
Con il disamo e il consolidamento della distensione internazionale, specie in Europa –
ha detto-Corbaciov –, si instaurerà una nuova atmosfera,

per cui il Patto dapprima si trasformerà, da organizzazio-ne militare-politica, in un enti-tà politico-militare, per poi di-ventare, con il tempo, del tut-

ventare, con il reinpo, dei uni-to superfluo.
Uno dei documenti appro-vali riconosce che già ora il-Patto è una cosa molto diver-sa dal passato. La dottina della «sovrantia limitata esce di scena. Di fronte alle diffe-penze e ai contrasti intemi il

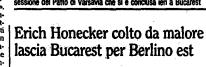
sta secondo le proprie peculiarità. Non esistono modelli
universali di socialismo e nessuno ha il monopolio della
verità». Su questi temi l'incontro di Bucarest non è anoraperò arrivato a conclusioni
definitive. de stato troppo breve», ha detto Gorbaciov al termine del vertice annunciando
per le prossime settimane un
summit più approfondito tra i
massimi responsabili dei partiti comunisti dell'Est.
I leader dell'Est dovevano
dare una risposta al nuovo
piano di Bush per il disarmo
convenzionale in Europa.
Queste proposte, secondo i
capi del Patto, «incontrano a
metà strada le loro richieste.
Il documento approvato, dopo aver giudicato anacronistica e pericolosa la politica di
dissuasione nucleare ancora
perseguita dalla Nato, pone
questi obiettivi per i colloqui
sul disarmo: riduzione del 50%

degli armamenti strategici, fine degli esperimenti nucleari,
probizione delle
armi chimiche, prevenzione
della militarizzazione delle
spazio, riduzione della produzione militare e tagli consistenti alle spese. Per formulare
controproposte al piano Bush,
si attende che la Nato presenti
concretamente le sue carie sul
tavolo di Vienna. I leader dell'Est hanno dato la loro approvazione alla richiesta delt'Urss sull'apertura di una trattativa immediata sui missili
nucleari corti, in cambio di tagli unilaterali al proprio arse-

Secondo Gorbaciov, le due alleanze militari possono alleanze militari possono chiudere positivamente e nel più breve tempo possibile i negoziati già aperti per il disarmo in Europa. «La situazione dei negoziati è tale che le prime intese dovrebbero essere raggiunte dil nol 1000

chè ci sia un approccio costruttivo da parte di tutti,

Il vertice del Patto non seimbra però riuscito a superare i
contrasti tra i riformisti e i conservatori. A Bucarest il presidente dell'Urs ha incontrato
privatamente Ceausescu. La
nota, molto scama dell'agenzia ufficiale rumena parla di
scambio di opinioni sui problemi di comune interesse.
Non non c'è alcun rierimento, però, agli scontri tra il dittatore rumeno e i riformisti
ungheresi sulla repressione in
Romania della minoranza magiara. Alla fine del vertice
Ceausescu ha respinto un invito degli ungheresi a sospendere il suo programma rurale
che sta distruggendo 8,000 villagi abitati dagli ungheresi. La
delegazione unghereesi. La
delegazione unghereesi. La
delegazione unghereesi. La
delegazione unghereesi. La
biano sormai toccato il fondo.



BUCAREST. Il leader della Repubblica democratica te-desca Erich Honecker, che il 25 agosto compirà 77 anni, è stato costretto ad abbando-nare i lavori del vertice del Patto di Varsavia per un ma-lore descritto da ionti ufficiali

come un attacco alla vescica biliare. L'anziano segretario della Sed è stato accompa-gnato all'aeroporto da Nico-lae Ceausescu, ed era assen-te al momento della firma de-



Rfg Incidenti per congresso Republikaner

er aus er ig te er Stelftiget Universitätigit Ullit

sta. Un piccolo gruppo ha poi cominciato a lanciare sassi, basto-ni e bottiglie contro gli agenti che sorvegliano il palazzo prov-cando la reazione della polizia che per disperdere la folla ha fat-to ricorso agli kiranti (nella foto) e al manganelli. Negli scontri due poliziotti sono rimasti fenti e 13 dimostranti sono stati arre-stati.

I giovani italiani si sono opposti Finale deludente a Pyongyang Neppure citato il dramma cinese

DAL NOSTRO INVIATO

PYONGYANG Con una ce-rimonia stupefacente sotto il profilo spettacolare ma con vistosamente reticente sotto il profilo politico, si è concluso a Pyongyang, capita-le della Corea del nord, il 13º festival mondiale dei giovani e le cupole lucenti dello stadio Primo maggio» - modernissi-mo e ardito, al centro di un isolotto del fiume Taedong, in piena città - si è radunata una folla gigantesca. Non meno di pate sulle gradinate, mentre nell'arena decine di migliaia di acrobati, danzatori, cavalie-

no messo in scena uno spetta-colo difficilmente eguagliabile per inventiva coreografica. Neppure la pioggia battente sul grande rettangolo di gioco ha provocato una benché minima smagliatura nella regia di un'esibizione che ha man-dato in delirio la sterminata platea.

In apertura, a nome dei dodici o forse tredicimila delega-ti giunti da 180 paesi di ogni continente, da un palchetto posto di fronte alla tribuna d'onore (dove sedeva anche

Kim il Sung, capo del Partito dei lavoratori, capo dell'As-semblea nazionale, capo del-Stato), il rappreser commissione permanente, ha letto l'appello finale. Non si può definire davvero un ap-pello coraggioso, né che rifletnte la vastità e la tronto avutosi in questi giorni. Nel testo, lungo un centinaio di righe, manca del tutto la parola «Cina». È l'assenza più sconcertante e politicamente significativa, e suona conter-ma del fatto che l'intero im-pianto del festival – prepara-zione, obiettivi, meccanismi di

dicalmente definito, pena la decadenza.

Il dramma cinese - ha so-stenuto Gabor Pinna, rappresentante italiano nella commissione permanente - ha condizionato e influenzato l'intero svolgimento del programma politico: non è dunque ammissibile che il documento finale finza di ignorari mento finale finga di ignorar-lo. È necessario un pronuncia-mento di condanna della re-pressione, una richiesta di re-voca delle pene capitali già comminate. Il documento va-rato totta i mora di capazzio.

ca, se non equivoca. Dice te-stualmente: «L'Asia è un contie di studenti sono vittime di forze politiche repressive, che coartano i loro diritti basilari: il diritto alla vita, alla libertà di espressione, ad essere prota-gonisti nelle loro società, lot-tando contro i domini stranieri per l'autodeterminazione, la ce e la sicurezza nella regione». Tutto qui. Le procedure del festival

ma l'espressione di posizioni che valgono a determinare orientamenti più complessivi ma elastici, L'Italia, per bocca di Pinna, ha sollevato una sostanziale riserva. Gli scandinavi si sono astenuti. Gli spagnoli hanno avanzato obiezioni più generali. I sovietici, per anni arbitri dell'andamento politico di questo appuntamento, stavolta se ne sono restati un passo indietro, come stati un passo indietro, come equidistanti, senza aderire ne sabotare le posizioni più defi-nite sul tema cinese e sui dirit-

Sta di fatto – è anche il commento di Gianni Cuperlo, segretario del giovani comunisti italiani – che il festival va tutto ripensato. È su questo

ce antimperialista, rigidamen-te ideologica, non basta più, umani in una serie di paesi, si risponda, come qui è avvenu fatto di essere presenti. Demo-crazia, pluralismo, diritti politi-ci e sindacali, nuova idea del socialismo: sono più avanzate ormai le trincee sulle quali i giovani debbono dislocarsi, in

Una autocandinatura eigen-na, proprio perché non rienu-ta coerente con l'ispirazione appena ricordata, è stata ac-cantonata. Certo è che questo è l'ultimo festival della vec-chia serie il prossimo non por phé smo questa settimana. Forse da domani Pyongyang sara più silenziosa. Certo non sara Cos'è che fa ingiallire i denti?

Spesso è il tartaro e può essere ri-mosso solo dal dentista. Ma la causa principale del tartaro, è la placca che. trascurata, può calcificare, trasformandasi apounto in tartoro, mo soprottutto può creare gravi disturbi a denti e gengive. Per questo bisogno combattere la placca prima che si tra-

Neo Mentadent P è un dentifririn ad azione antibatterico che combatte efficacemente placca e tartara proteg-

PREVENIRE E' MEGLIO CHE CURARE.



mentadent



l'Unità Domenica

9 luglio 1989